



## Addio all'imprenditore Luciano Tamburini

**Cimego**  
Viveva nel bresciano ma era molto conosciuto anche nel Chiese

CIMEGO - Aveva 76 anni e abitava a Rezzato (periferia di Brescia) **Luciano Tamburini (nella foto)**, stroncato da un malore fatale nei giorni scorsi. La notizia ha colpito in particolare nel Bresciano, ma ha gettato lo sconforto anche nella valle del Chiese, ed in particolare a Cimego, paese d'origine della famiglia Tamburini, dove abitano i cugini, fra cui gli albergatori Graziano e Marilena Tamburini, storici gestori dell'hotel Aurora.

Il malore ha colpito Luciano Tam-

burini a bordo della sua amata barca, ancorata a La Spezia, mentre stava trascorrendo le vacanze. La barca era il suo "buen retiro" dei momenti liberi.

Nonostante l'età, come tutti i cavalli di razza, Tamburini era ancora attivo nell'azienda di famiglia, che da Rezzato si era trasferita a Mazzano, condividendo l'attività con i figli Nicola ed Elena, il fratello Franco e i nipoti Andrea e Laura.

La notizia della scomparsa si è diffusa rapidamente, perché Tam-

burini era un personaggio molto conosciuto, sia come imprenditore che come appassionato di sport. In particolare è stato pilota di autocross, protagonista e vincitore di molte ed importanti competizioni a livello nazionale ed europeo, con partecipazione a gare anche in America.

Proprio per questa passione per le automobili è stato per anni presidente del gruppo ferraristi di Rezzato, i cui dirigenti orgogliosamente definiscono "il primo e più vec-

chio al mondo".

Il Tamburini imprenditore. L'azienda della famiglia ha festeggiato recentemente i sessant'anni di vita. La stampa bresciana ricorda le sue parole durante la cerimonia: "A sei anni ero già in officina a curiosare; sono cresciuto vivendo l'azienda come fosse una famiglia allargata; noi Tamburini ce l'abbiamo nel Dna, per questo è stato naturale scegliere di portare avanti l'eredità ricevuta da nostro padre".

G.B.

**TIONE** Il dispiacere del papà del rendero Vazquez Briones. «Ma mio figlio non molla»

## «Gianluca e il Taekwondo, nessuna azienda se li fila»

Il 16enne vicecampione italiano senza sponsor

**GIULIANO BELTRAMI**

TIONE - Si può partire da Tione e diventare vicecampione italiano? Si può, anche se lo sport è semiconosciuto. Si chiama taekwondo ed è una disciplina di origine asiatica: lo dice il nome stesso. Invece il nome (anzi, il cognome) del nuovo vicecampione nella categoria 55 chilogrammi viene da tutt'altra parte del mondo.

Di nome fa **Gianluca** (italianissimo) e di cognome **Vazquez Briones (nella foto)**. È giudice a tutti gli effetti, mentre papà Israel è messicano, anche se ormai è diventato rendero. A sedici anni è già nell'empireo delle cinture nere. «Con il continuo miglioramento del suo livello», parla il papà, che è pure allenatore e ispiratore delle gesta del figlio, «è sempre più vicino a far parte della selezione nazionale italiana. Nel giugno del 2024, durante un prestigioso evento tenutosi al Foro Italo di Roma, Gianluca ha conquistato il titolo di vicecampione italiano con una prestazione eccezionale. Questo traguardo è stato il culmine di un percorso già segnato da successi significativi, come la vittoria contro il campione europeo e vicecampione mondiale, che Gianluca ha battuto solo pochi mesi prima».

Nell'ultimo anno Gianluca Vazquez Briones ha partecipato a diverse competizioni internazionali in Germania, Romania, Lussemburgo, Austria e Messico, confrontandosi con i migliori atleti del mondo. «A soli sedici anni», commenta Israel Vazquez Briones, «sta accumulando un'esperienza che lo porterà sempre più vicino ai vertici del Taekwondo internazionale».

Insomma, una rosa profuma-



ta. Ma non facciamoci ingannare: ogni rosa ha le sue spine, e Dio sa se pungono. «Nonostante il suo impegno ed il talento ampiamente dimostrato, Gianluca ha incontrato molte difficoltà

nel cercare un supporto economico per migliorare la sua carriera internazionale», racconta papà Israel, che aggiunge: «Ha chiesto il patrocinio a diverse aziende della zona, ma tutte gli

hanno chiuso le porte. Solo una grande azienda di Storo ha inizialmente promesso di supportarlo, contribuendo per i primi mesi. Tuttavia, dopo aver valutato il limite di risorse e il fatto che già supportava altri sport, l'azienda ha deciso di non proseguire con il patrocinio, preferendo destinare le risorse ad altre associazioni sportive a cui fa da main sponsor».

Vazquez Briones senior instilla una gocciolina di veleno: «Questo riflette una dinamica comune per molte aziende, che spesso ricevono grandi incentivi economici dal governo per potenziare i loro affari. Inoltre, i patrocini che offrono alle associazioni sportive possono essere in parte recuperati, poiché lo Stato restituisce loro una percentuale dell'investimento. Tuttavia non è chiaro se queste aziende ignorino simili opportunità o se praticino semplicemente un favoritismo verso sport più popolari, lasciando discipline come il Taekwondo o altri sport meno conosciuti senza il supporto che meriterebbero».

Certo, viene da commentare, sono sport che esplodono ogni quattro anni, quando i riflettori delle Olimpiadi si accendono per qualche giorno. E magari i propri atleti vincono medaglie che i più onorati praticanti di sport famosi non portano a casa. L'importante è non darsi mai per vinti. «Nonostante questa delusione, Gianluca ha mantenuto alta la sua determinazione», assicura il papà allenatore. «Durante l'estate 2024 ha deciso di proseguire la sua preparazione in Messico, Paese con una tradizione forte nel Taekwondo, dove ha potuto confrontarsi con avversari di livello mondiale».

### IN BREVE

#### CARISOLO, LAVORI STRADA VAL DI NAMBRONE

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della galleria, dei muri, a secco delle scarpate a monte della strada e di un tratto di muro di controripa lungo la strada comunale della Val di Nambrone nella parte ricompresa tra l'abitato di Mavignola e il rifugio Nambrone. Il progetto, redatto dai tecnici del Parco Naturale Adamello Brenta, prevede una spesa complessiva di 275mila euro, ripartita tra gli enti interessati ai sensi dell'art. 3 della convenzione stipulata tra il Parco e i comuni di Pinzolo, Carisolo e Giustino.

#### DARZO, FESTA DELLO SPORT

Appuntamento sabato 21 settembre dalle ore 13.30 alle 18.45 al Centro Polivalente, dove le associazioni sportive del Comune di Storo e del Comune di Bondone presenteranno il proprio operato con una ventina di attività rivolte ai bambini e ai ragazzi di elementari e medie.

### BORGO CHIESE



## Matteo Bussola chiude la rassegna "Proposte d'autore"

**MARCO MAESTRI**

BORGO CHIESE - Si concluderà questa sera alle ore 21, nelle sale del centro polifunzionale di Condino (frazione centrale del comune di Borgo Chiese) la rassegna "Proposte d'Autore" organizzata dal servizio bibliotecario della Valle del Chiese.

Il ciclo di incontri letterari che ha visto ospitare diversi illustri autori negli ultimi mesi giunge quindi alla sua conclusione: ospite dell'ultimo appuntamento sarà lo scrittore Matteo Bussola che presenterà il libro dal titolo "La neve in fondo al mare" edito da Einaudi. Matteo Bussola, uno degli autori più letti, amati e sensibili del giorno d'oggi, racconta un nodo del nostro tempo: la fragilità adolescenziale.

Scrivere una storia toccante, piena di grazia, sul tradimento che implica diventare sé stessi. E ci mostra, con onestà e delicatezza, quel che si prova davanti al dolore di un figlio, ma anche la luce dell'essere genitori, che pure nel buio continua a brillare. Perché è difficile accogliere la verità di chi

amiamo, soprattutto se lo abbiamo messo al mondo. Ma l'amore porta sempre con sé una rinascita. Un padre e un figlio, dentro una stanza. L'uno di fronte all'altro, come mai sono stati. Ciascuno lo specchio dell'altro. Loro due, insieme, in un reparto di neuropsichiatria infantile. Ci sono altri genitori, in quel reparto, altri figli.

Adolescenti che rifiutano il cibo o che si fanno del male, che vivono l'estenuante fatica di crescere, dentro famiglie incapaci di dare un nome al loro tormento. E madri e padri spaesati, che condividono la stessa ferita, l'intollerabile sensazione di non essere più all'altezza del proprio compito.

Con la voce calda, intima, di un padre smarrito, Matteo Bussola fotografa l'istante spaventoso in cui genitori e figli smettono di riconoscersi, e parlarsi diventa impossibile. Attraverso un pugno di personaggi straziati e bellissimi, ci ricorda che ogni essere umano è un mistero, anche quando siamo noi ad averlo generato. A dialogare con l'autore, nel corso della serata, ci sarà Chiara Grassi. Ingresso libero.

**Sella Giudicarie** | L'ultima proposta dedicata alle tradizioni messa in campo con il Piano giovani

## I ragazzi del Flèr narrano la storia

SELLA GIUDICARIE - "Con il piano giovani Valle del Chiese i giovani presentano la storia". E sarà una storia intrigante.

Stiamo parlando dell'ultima proposta teatrale messa in campo da "Te. Am. El Flèr", l'associazione culturale fatta di giovani che a Sella Giudicarie si propone alla comunità tramite il linguaggio del teatro. Il Piano Giovani della Valle del Chiese è uno strumento attraverso cui istituzioni e mondo giovanile collaborano per realizzare progetti proposti dai giovani e dove i giovani sono protagonisti. In occasione del bando per il 2024 i ragazzi del Flèr, attraverso il loro presidente Luca Bazzoli, hanno formalizzato il progetto "Vestiamoci di tradizione" che, attraverso teatro e musica, mira a presentare un pezzo di storia. La storia è quella di fine anni 50, il territorio è quello rurale della valle in partico-

lare di Roncone e l'evento da ricordare è la posa del primo lattodotto per il trasporto del latte dalle malghe fino al locale caseificio. Si parte dalla memoria con la raccolta di testimonianze; Egidio Rizzonelli che sul "nostro mondo di ieri" ha scritto pure un libro non risparmiando aneddoti, tramite le cortesie di Elida Amistadi e Gianni (Giovanni) Bazzoli si recupera materiale fotografico e il testo teatrale "Se ghe voria en Flèr", il primo scritto da Federica Pizzini, torna in scena accompagnato dalla musica del gruppo "Le Maitinade". Il progetto prevede un'esibizione dal vivo alla quale seguirà la diffusione di un video-testimonianza registrato presso gli ambienti di Casa Bonus a Bondo. La kermesse "mondo contadino", manifestazione legata al mondo rurale del nostro territorio che quest'anno giunge alla sua quattordice-

sima edizione, ha infatti deciso di aprire la carrellata di eventi affidandosi proprio allo spettacolo realizzato dai giovani del Flèr.

L'appuntamento è per le ore 20 di venerdì 20 settembre presso il tendone al parco lago di Roncone dove andrà in scena "Se ghe voria en Flèr, a Roncone il primo lattodotto", spettacolo di teatro e musica dal vivo che propone uno spaccato della vita contadina di paese a fine anni 50. «Sarà l'occasione - affermano i promotori della serata - per sorridere e per riflettere. Ognuno di noi ha alle spalle una famiglia come quella che vive la vicenda inscenata e che rappresenta i valori migliori di una Comunità unita. Ecco, "Se ghe voria en Flèr" rappresenta l'importanza della memoria e delle tradizioni come elemento di crescita personale e collettiva».

M.Mae.



L'appuntamento è per il 20 settembre presso il tendone al parco lago di Roncone